SALVIAMO IL PAESAGGIO
DIFENDIAMO I TERRITORI

18 Novembre 2014

Presidio in Regione Lombardia contro la legge* 'ammazza suolo'*.

La tregua concessa dalla pioggia, ha donato una giornata di sole alla manifestazione di dissenso rispetto ad un provvedimento legislativo che, sulla carta, dovrebbe essere destinato a limitare il consumo di suolo, ma che in realtà, dalle prime righe, narra di un intento contrario e peggiorativo rispetto alla legge vigente.

Sarà stato il sole e l'aria piuttosto gelida, ma i diversi vessilli che adornavano il presidio parevano di un colore solo, perché i contenuti erano e sono i medesimi.

Lettere aperte e appelli sono stati condivise e sottoscritti, da tanti soggetti associativi e professionali, anche del settore edilizio, perché è crescente la consapevolezza che il suolo, fonte di vita, è un bene comune non rinnovabile che va difeso.

Questa, che pare una vera e propria lotta fra civiltà, fra chi vuole preservare il territorio per la vita, in tutte le sue sfaccettature, e chi incivilmente tende ad usarlo, più o meno consapevolmente come moneta di scambio, potrà essere vinta solo se il buon senso pervaderà un numero sempre crescente di cittadini.

Per questo sarà di fondamentale importanza continuare con il senso di omogeneità di intenti e di pensiero, di condivisione inclusiva dimostrata fuori da Palazzo Pirelli, un pensiero condiviso e inclusivo su una gravissima problematica che investe tutti cittadini in egual misura, siano essi addetti ai lavori, tecnici, o appunto persone che si occupano professionalmente di altro rispetto ai temi urbanistici, ma che hanno maturato e detengono la stessa sensibilità e consapevolezza della dimensione del problema.

Quel che emerso dalla pacifica protesta del 18 Novembre, è la necessità di condividere il sapere e la conoscenza di una materia, "l'urbanistica e l'abitare un luogo", che potrebbe apparire lontana da chi non se ne occupa per scelta professionale, ma che invece dovrà necessariamente coinvolgere tutti per poter difendere i luoghi che ci ospitano riavvicinandoci ad essi.

L'urlo che a gran voce veniva pronunciato è stato un civile incitamento al Presidente Roberto Maroni e al Consiglio regionale a tornare sui propri passi e ritirare il provvedimento, dimostrando la volontà di cominciare seriamente a discutere con le forze politiche presenti in Consiglio e la forza della Polis Civica presente sul territorio, sul come "ARRESTARE" il consumo di suolo e iniziare a pensare ad un'economia compatibile e sostenibile dalla terra di Lombardia, prima che sia troppo tardi.

Coordinamento dei Comitati locali lombardi del Forum Salviamo Il Paesaggio